24-LUG-2025
da pag. 11 / foglio 1

Avvenire
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Girardo
Tiratura: 90650 Diffusione: 100031 Lettori: 176000 (DS0006901)

DATA STAMPA
44° Anniversario

FALLITI I TENTATIVI DI RILANCIO

Flop di vendite e debiti: in Brasile Eataly deve chiudere

Il piano di ristrutturazione del grande negozio di San Paolo (uno dei primi ad aprire fuori dall'Italia, nel 2015) si è rivelata infruttuosa

GIUSEPPE **BASELICE**
San Paolo

Altro che made in Italy, experience, cooking class e authentic food. A forza di usare termini inglesi, ad incominciare dal nome del brand, è finita che Eataly in Brasile non solo non è più italiana ma è ora diventata una «dark kitchen» che fa solo «delivery». Il grande negozio di San Paolo, uno dei primi ad aver aperto fuori dall'Italia (il primo in Sudamerica) nel 2015, nel pieno dell'epopea del fondatore Oscar Farinetti, si è dovuto rassegnare al fallimento, dopo una lunga agonia e vari tentativi di rilancio. L'ultimo, decisivo, piano di ristrutturazione ha decretato che la sede di 4 piani nel cuore di Vila Olimpia, uno dei quartieri chic di San Paolo, sarà trasferita altrove e ridimensionata di molto, tanto da diventare un'anonima cucina da consegna a domicilio. Eataly cambia persino nome: per decisione del tribunale che ha seguito l'amministrazione controllata non avrà più alcun riferimento all'italianità, si chiamerà semplicemente JK Foods.

Le disavventure della creatura di Farinetti sono iniziate durante la pandemia: fino al 2021 lo store di San Paolo era gestito dalla rete di supermercati brasiliana St Marché, in partnership con la casa madre italiana. Poi, mentre le attività italiane passavano a Investindustrial di Andrea Bonomi, nel 2022, Eataly Brasil è stata rilevato dal fondo di investimento SouthRock Capital, che nel Paese sudamericano controlla pure le catene Subway e Starbucks. Da segnalare per inciso che la rete di caffetterie è a sua volta fallita ed è ora in mano al gruppo Zamp, gestito dagli arabi di Mudabala ma nel cui cda siede curiosamente Jared Kushner, marito di Ivanka Trump e dunque genero del presidente degli Stati Uniti. Tornando a Eataly: SouthRock è andata rapidamente in crisi e nel 2023 ha venduto a Wings, un fondo composto da 60 investitori privati e capitanato dal ceo brasiliano Marcos Calazans. L'operazione è costata 15 milioni di reais (meno di 3 milioni di euro) e Wings si è fatta carico del debito da 45 milioni di reais di Eataly.

Il fondo ha portato diversi cambiamenti nel 2024, riaprendo la scuola di cucina e la macelleria, dato che il pubblico brasiliano è un grande consumatore di carne. Ma nemmeno questo è bastato: a gennaio il debito era salito a 51 milioni e il tribunale ha disposto la perdita del diritto di utilizzare il marchio Eataly in Brasile. Ora la triste fine in modalità delivery, secondo il piano presentato ai creditori che culminerà tra 12 mesi con la chiusura definitiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30524 - L.1737 - T.1737